



SABATO 13 MAGGIO 2017
DISTRIBUZIONE
GRATUITA

STAGIONE 2016-17
numero 03

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzina autogestita dagli Original Fans

"... ALTRO GIRO; ALTRO TIRO; ALTRO REGALO"



SHOP O.F.

NON TESSERATO TESSERATO

SCIARPA NEW 2017 O.F.	15,00 €	12,00 €
T-SHIRT NEW 2017 O.F.	15,00 €	12,00 €
FELPA O.F. su preontazione	45,00 €	40,00 €
BANDIERA 1948.	5,00 €	5,00 €
BRACCIALETTI O.F.	1,00 €	1,00 €
SPILLETTE O.F.	1,00 €	1,00 €

OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 20%
SU OGNI PRODOTTO (vedi tabella)

PROSSIME TAPPE

Stiamo organizzando la trasferta **GARA 3**

REGGIO EMILIA

mercoledì 17 maggio 2017

per info e prenotazioni: direttivo@originalfans.it



Quando un componente della famiglia si accinge a compiere la maggiore età, nelle nostre case si organizza tutto nei minimi particolari affinché non ci sia nulla fuori posto e si possa festeggiare nel miglior modo possibile. Quest'anno lo striscione della maggiore età lo abbiamo disegnato noi; infatti gli Original Fans raggiungono i diciotto anni di "onorata carriera", sempre in prima linea a difesa di una fede, molto spesso lasciata alla casualità degli eventi sportivi. Diciotto anni passati a seguire una maglia, sia in campo nazionale che internazionale, con la partecipazione a ben due competizioni europee ... quello striscione sempre in balaustra, quella macchia verde che colora i palazzi di tutta Italia e tutta Europa, quel lupo, molto spesso ferito, che ulula senza timore e che rispecchia la gente di questa terra, a volte lasciata sola ma sempre pronta a rimettersi in piedi. Gli Original Fans nascono nel dicembre del 1998, quando, nonostante la Scandone sia ultima in classifica, tre ragazzi, irpini puro sangue, decidono di dare vita ad un gruppo organizzato, che sostenga da quel momento in poi le sorti della squadra biancoverde; probabilmente però nessuno poteva immaginarsi che quelle sorti sarebbero, pian piano, diventate il nostro stile di vita, la nostra priorità, la nostra passione più grande, facendo nascere uno dei gruppi (a detta degli altri) più belli d'Italia. Il titolo scelto per questo pezzo è una frase che nell'ambito del giornalismo sportivo ha molto risalto e credo che si abbini molto bene al nostro caso; vediamo come: "... Altro giro ... perché la nostra vita, per diciotto anni si è basata su un "lungo giro" ... quel calendario che ci viene comunicato verso la metà di agosto dalla Lega Basket è il nostro inizio campionato, il nostro ritiro, la nostra preparazione atletica; infatti, incontri con amici e parenti, comunioni, matrimoni, nascite di figli e nipoti, ferie lavorative, esami universitari anticipati e/o posticipati, lauree, diventano tutti impegni accettabili se e solo se "non ioca a Scandone" oppure "non amma ì in trasferta perchè sta a sosta" ... In giro per lo stivale, con il nostro fido Gennaro, per le Autostrade italiane, da diciotto anni siamo e saremo sempre lì a macinare

chilometri, a superare gli ostacoli, con il lupo in fondo al cuor!

"... Altro tiro ... perché per noi il tiro è sempre stato un fido compagno di viaggio ... dopo le partite, tra il profumo misto di sudore, pizza rustica, sopressata e deodorante spray si sentono molto spesso queste affermazioni: "ma perchè quello non tira mai?" ... "mamma mia, se traseva quello tiro a tre aiemmo vinto" ... "tirammo sempre a suli e non segnammo mai" ... "che cazzo mi tira quello pepe"; ecco, diciamo che questo è il concetto di tiro sotto l'aspetto puramente sportivo ... poi ci sono i tiri di altro genere che lascio alla fantasia del lettore interpretarli a qualsivoglia piacere.

"... Altro regalo ... perché per noi, ogni fine anno, pensare che ci possa essere anche il successivo è il regalo più bello che ci possano fare gli addetti ai lavori ... dopo molti anni passati a stare dietro a possibili fallimenti, retrocessioni sfiorate e difficoltà di ogni genere (era molto difficile immaginare il domani), il nostro gruppo sta vivendo, soprattutto sotto questo punto di vista, gli ultimi periodi abbastanza tranquilli ... negli ultimi anni, con i piacevoli risultati conseguiti, molti ragazzi stanno cominciando ad avvicinarsi al mondo della curva, un mondo molto spesso trattato male, pieno di stereotipi e chiacchierici da bar.

Come detto all'inizio del pezzo, quando si compie la maggiore età è lecito fare una grande festa, invitare parenti e amici e fare baldoria fino alla mattina ... quest'anno però, tutto questo non ci sarà ... non ci saranno fuochi d'artificio, non ci sarà il classico video strappalacrime che ricorda tutto il bello passato insieme, non ci saranno buffet e sugheri che volano in aria. Non chiedeteci il motivo, non siamo qui a raccontarvi i nostri pensieri e le nostre decisioni ... almeno per quest'anno prendetela per buona, ma non vi preoccupate perché lo spettacolo continua!

**TANTI AUGURI
ORIGINAL FANS '99**

ECCO CHI SONO GLI ORIGINAL FANS PER ME!

Lasciatemi iniziare con una frase un po' presuntuosa. Non è perché sono avellinese che lo dico, ma il Palasport Giacomo del Mauro è davvero bello e dopo la sua ristrutturazione nel 2008 è diventato ancora più bello, ancora più verde, ancora più avellinese. In un modo o nell'altro, e non necessariamente solo per via del basket, ogni bambino trascorre una determinata percentuale della propria infanzia in quel palazzetto: giochi della gioventù, saggi di danza, manifestazioni sportive, partite di pallavolo e, ovviamente, partite di basket. In quei momenti il bambino memorizza il parquet tirato a lucido, memorizza i finestrini, memorizza la vista dall'ultimo gradone della curva, quello più in cima, da cui i suoni sono ovattati e le persone sono piccole. Memorizza il bar all'ingresso della tribuna, persino il rimbombare del "pala" quando è quasi vuoto, quando se ne sono andati tutti e il custode spegne le luci. Per quanto mi riguarda, io conservo tre ricordi assolutamente chiari e definiti del palazzetto: il mio primo saggio di danza (e voi legittimamente starete pensando "chisseneffrega"), il cigolio inimitabile di una scarpa da ginnastica sul parquet che per me è diventato uno dei suoni più rilassanti, e ... la macchia verde di ragazzi che cantavano e battevano le mani allo stesso ritmo dettato da un tamburo.

All'epoca andavo con mio cugino in TRIBUNA LATERALE a vedere le partite di basket, quindi la vista della curva con quella macchia verde era anche più bella. Non v'era partita in cui non si sentissero cantare, o non si vedessero battere le mani all'unisono. Tra striscioni, bandiere, cori e coreografie, ogni domenica era uno spettacolo anche sugli spalti oltre che sul campo. Sempre all'epoca, non c'erano gli smartphone che facevano i video da condividere su whatsapp quindi ogni spettacolo te lo godevi live e diamine se non ti rimaneva impresso! Ricordo che "il tizio sulla balaustra" (così lo chiamavo prima di conoscere l'esistenza dello "scannetto") si innervosiva da matti quando "i suoi" si concentravano più a guardare la partita che a cantare per la S.S. Felice Scandone.

Passati gli anni, come buona parte dei giovani che si appassionano al basket ma che non riescono a star fermi su una sedia il passaggio tribuna - curva sud fu piuttosto naturale. Dapprima in alto, molto in alto ... decisamente troppo, per poi migrare a sud - ovest. Il posto dov'ero finita in curva, però, non era ancora abbastanza caotico per me, avevo bisogno di saltare di più, di urlare di più e così l'ultima e più che naturale migrazione per me ebbe inizio; ero

diventata parte anch'io di quella macchia verde, quella più scura, a meno di 10 scalini da quello che non vede mai una partita, perché il suo ruolo è un altro. Da allora ogni domenica/sabato/lunedì, quando Legabasket decide, sono circondata da persone che come me non ce la fanno a stare seduti a guardare la partita, non ce la fanno a stare zitti, loro devono sostenere chi indossa quella maglia, perché quella canotta e quei colori sono tutto per loro, la prima cosa (PER NOI NON SEI MAI STATA UNA PARTITA, SEI GLI ANNI MIGLIORI DELLA NOSTRA VITA recitava così lo striscione in Supercoppa). È questa la ragione per cui chiedere ferie, spostare eventi importanti, fingere di essere in malattia, viaggiare per lo meno 15 domeniche all'anno non è un peso, è un obbligo che viene dal profondo delle budella, del cuore e dell'anima! Con il passare del tempo ho imparato a conoscere gli Original Fans uno ad uno, pur non appartenendo al loro gruppo. Me ne hanno raccontate di avventure 'sti ragazzi, dalle trasferte europee alle partite in casa, dai gemellaggi (rotti e non) alle non esattamente amicizie con alcune altre tifoserie. Mi hanno poi mostrato anche un altro lato del loro essere "ULTRAS A MODO NOSTRO", che è quello dell'impegno sociale e civile. Dall'adozione a distanza, all'organizzazione di raccolte fondi per popolazioni vittime di catastrofi naturali (da HAITI ad AMATRICE).

Da quando li ho conosciuti, ho vissuto con loro momenti belli e brutti e ho iniziato a MACINARE CHILOMETRI con tutti i mezzi a disposizione (ci manca solo l'apecar!), li ho sostenuti nelle loro scelte provando a comprenderne le motivazioni perché, ragazzi, queste persone sono da ammirare per l'AMORE che mettono in quello che fanno e quando ami fai di tutto, pazzie in primis. Quando ami ci credi sempre, fino alla fine dei tempi, sia nel bene sia nel male. Quando ami proteggi, difendi con le unghie e coi denti, sei disposto a sacrificare te stesso perché non c'è niente di più importante, niente che meriti più attenzione, dedizione e rispetto. Quando ami perdoni, preghi, bestemmi, urli, piangi e ridi. Superi le delusioni perché un nuovo giorno ti attende e tu lo accogli, fiducioso che tutto andrà per il verso giusto. Sei pronto a discutere se necessario, sei pronto a tornare sui tuoi passi e rivalutare alcune cose. Sei pronto a seguire chi ami fino in capo al mondo.

E gli OF lo fanno, Dio se lo fanno. Sacrificano tempo libero, soldi (se non lo sapeste, questi ragazzi si autofinanziano in tutto e per tutto). Organizzano,

CAPO D'ORLANDO 23-04-2017 "ARANCINO BATTE CANNOLO !!!"

Partenza comoda questa domenica: ore 3 di notte, direzione Capo d'Orlando, in quanto Sky ha pensato bene di farci giocare a mezzogiorno ... Si parte dal nostro "amato" rione Valle, questa volta il pullman non sarà guidato dall'amato Gufo, ma restiamo comunque in famiglia. Pronti partenza via, imbocchiamo l'autostrada sperando di essere abbracciati da Morfeo il prima possibile e invece no: alle 5 di mattina il retropullman sta ancora facendo "colazione" con la pastiera per combattere il calo di zuccheri intonando "che anno è, che giorno è ...". Finalmente verso le 6 Morfeo rapisce anche loro e tutto il pullman cade in un profondo silenzio quasi fino a Villa San Giovanni, dove ci imbarchiamo per Messina. Dopo la brevissima traversata dello Stretto approdiamo in Sicilia con la testa già alla partita.



Arriviamo al palazzetto con 40 gradi all'ombra e dopo aver preso i biglietti entriamo nella "sauna" ... si stava meglio fuori! La partita scorre tra alti e bassi, ma per fortuna portiamo a casa i due punti e il terzo posto è quasi assicurato. Dopo una vittoria sofferta e soprattutto alle 14.30 lo stomaco di tutti si apre, e cosa c'è di meglio se non fermarci a Messina per mangiare qualcosa? Assaliamo (quasi letteralmente) una delle più famose rosticcerie italiane che fa degli arancini da paura ed anche una pasticceria in piazza per portare dei cannoli a casa e mangiarli magari con la moglie "sul balcone" al ritorno. Il viaggio verso Avellino, con lo stomaco pieno, prosegue tranquillo tra un sonnellino, una partita di basket e una chiacchiera, come in genere si fa in famiglia la domenica pomeriggio. Arriviamo in terra irpina alle 22.30, contenti per la vittoria, ma anche perché questa domenica si dormirà finalmente una notte intera nel proprio letto!

TRENTO 07-05-2017 "ECCO PERCHÉ NON ESISTE FAVOLA SENZA LUPO ..."

Ultima partita della Regular Season, tutto pronto per definire la griglia della prossima avventura chiamata play-off. Tutto ancora da scrivere ... o quasi. Partenza comoda, 11:30 al solito posto. Un furgone ed un'auto attraversano l'Italia: "monti, mari e fiumi attraverserò ...". Avellino-Trento 800 km per scoprire insieme chi affronteremo sabato al Del Mauro. Lasciate la bolletta a casa, inutile studiare e fare pronostici; l'unica cosa certa al momento è che non prenderemo nemmeno questa scommessa e non è la solita "chiagnuta" questa è la dura realtà dei fatti. Questa è la storia che si scrive oggi:

- Torino-Varese
- Milano-Cantù
- Pistoia-Brescia
- Caserta-Sassari
- Venezia-Brindisi
- Capo d'Orlando-Pesaro
- Cremona-Reggio
- Avellino-Trento

Gli ultimi 40 minuti di quest'annata costellata di emozioni, di cadute, di gloria e di km. Supercoppa, Final 8, Champion League e terzo posto blindato: non male per quella che una volta era la "squadra di provincia". Tutto è pronto per il fischio d'inizio, tutto è pronto per la palla a due, ore 20:45 che la bandiera sventoli fiera ... La partita è tesa, Trento gioca per la conquista del quarto posto, noi per la sete di vittoria. Primo e secondo quarto vedono Trento portarsi avanti, ma noi ci siamo, ci siamo sempre stati e 12 punti da recuperare non ci fanno paura. Sugli spalti si canta, si balla, si ride, si suona e si inneggia a "Uagliú pugno pugno pugno 1 ... 2 ... 2 e mezzo ... 3 Avellino,

Avellino, Avellino". I minuti passano, gli aggiornamenti dagli altri campi continuano ad arrivare ed il tabellone non segna più il -12. Purtroppo Trento non molla e riesce nel recupero. Ultimi secondi, ultimo tiro per decidere chi porta a casa i 2 punti, ultimi secondi per decidere un finale ancora non scritto e poi un rumore sordo, la palla contro il ferro, la palla che non entra, ma che cade e rimbalza su un freddo parquet, lo stesso che ha deciso che i due punti restano a Trento, lo stesso che ha decretato i finali dai campi. La griglia è pronta:

- Milano-Capo d'Orlando
- Trento-Sassari
- Venezia-Pistoia
- Avellino-Reggio

Sabato si avvicina, l'adrenalina non ci molla nemmeno nel viaggio di ritorno verso casa. C'è un nuovo capitolo da scrivere, c'è una nuova storia da narrare e ci siamo sempre noi che abbiamo voglia di sognare: "Per quelli innamorati come noi, per quelli che non molleranno mai, contro diffide e repression combatteremo per nostro grande amor..."



VENEZIA 03-04-2017 "STAMMICI A CASA ..."

Lunedì 3 aprile posticipo della decima giornata di ritorno che ci vede affrontare i nostri gemellati freschi freschi della qualificazione alle Final Four di Champions League, e con un sonoro 3 a 0 nei precedenti incontri di quest'anno (tra campionato e Champions) arriva già la prima esclamazione: "stammici a casa".

La domenica precedente l'incontro giunge la notizia che il nostro centro ucraino si fa male in allenamento e salterà Venezia (e non solo a quanto pare) e dopo le consuete stomate dei meno credenti e quelle dei più credenti ci troviamo ad esclamare il secondo "stammici a casa".

Noncuranti delle prime disavventure ci organizziamo per partire in due gruppi, quelli che stanno senza ferie o meglio conosciuti come lavoratori dipendenti e quelli che le ferie e tenino a iettà lavoratori indipendenti. I primi dopo mezza giornata di lavoro si ritrovano, panino alla mano, a partire direzione Napoli dove con l'aereo raggiungeranno Venezia, i secondi con tutta calma si ritrovano in un autonoleggio cittadino per ritirare il loro mezzo di trasporto. Qui si verifica quello che non dovrebbe mai succedere ad un individuo dal grande self control figuriamoci a chi sta con l'ansia di partire, come nel nostro caso: nel giro di pochi minuti si consuma un dramma ... l'auto noleggiata non c'è ... il più "credente" del gruppo incaricato al ritiro anticipa la settimana santa invocando tutti i santi del calendario e al termine della liturgia parte il terzo "stammici a casa". Tutto ad un tratto, come nelle migliori profezie, dopo una

serie di telefonate accade il miracolo, è stata recuperata un'altra macchina, piccolo particolare bisogna arrivare dall'altro lato della città! Così il "pellegrino" armatosi di tanta pazienza e zaino in spalla inizia il lungo cammino verso la meta ... moderni profeti narrano che abbia fatto più strada lui che i tre Re Magi nel viaggio per raggiungere Betlemme. Il suo lungo percorso è stato come una Via Crucis, infatti ad ogni metro c'era un'invocazione al santo di turno

conclusasi dopo giorni e giorni (ops ore) di cammino con il quarto ed inesorabile "stammici a casa". Finalmente recuperata la macchina si parte e dopo qualche ora di viaggio i pellegrini fanno sosta alle porte della città santa, dove ad aspettarli papa FABRIZIO. Una volta recuperata sua santità si riparte per la Laguna. Intanto i lavoratori dipendenti passando "pe capo" i colleghi viaggiatori, atterrano senza intoppi a Venezia. Ad accoglierci ci sono i fratelli Veneziani, che accorgendosi subito del grande livello di disidratazione di noi emigratis pensano bene di

dissetarci e così una volta giunti alla mecca (il loro bar) tra una birra e l'altra attendiamo l'arrivo dell'"arca di Noè" con a bordo specie rarissime di ORIGINAL FANS. Il pomeriggio passa veloce e tra narrazioni più o meno ultras arriva il momento della Santa Messa (la partita) ... a questo punto preferiamo risparmiare i fedeli dalla predica e concludere la "fantastica" giornata e questo spirituale viaggio come lo abbiamo iniziato e cioè con quelle parole che alla fine si sono svelate come una profezia realmente avvenuta ... stammici a casa!



progettano e montano coreografie, tentando di coinvolgere un palazzetto intero pur di non lasciare quella canotta SOLA MAI. Vi invito a riflettere sulle parole contenute nei cori, non sono solo un mero tentativo di fare rima, sono una continua dichiarazione d'amore. Maciniamo chilometri/Sono pazzo di te e del resto non mi frega niente, due colori e una maglia da difendere ovunque e per sempre/Ovunque tu giocherai per sempre al tuo fianco sarò/E non ci sarà partita che resterò senza cantare, totalmente dipendente/la gente come noi non molla mai/Sono sempre su quei gradoni a difendere i miei colori/Ti seguo sempre ANCHE SE PERDI SEMPRE... Devo continuare? Non credo sia necessario. Sono pronti a sostenere chi rappresenta questa maglia sempre, ovunque e comunque e sono pronti ad accogliere chi come loro è disposto a macinare chilometri con loro, PER AMORE SOLO PER AMORE. In cambio? Ogni trasferta sembra un viaggio tra amici, a volte quasi una Pasquetta: panettoni, caciotte, soppressate, pane caldo con lardo alle 6 del mattino, revival musicali di ogni genere, trenini stile capodanno, ma questo

MONDO ULTRAS

Comunicato

Brigate Virtus Roma del 17/03/2017:

Sia chiaro, siamo responsabili delle nostre azioni, lo siamo sempre stati e sempre lo saremo. Non ci troverete pertanto qui a piangere ma a fare chiarezza su quanto è accaduto e a tutelarci, lo dobbiamo a chi in questo momento sta passando un momento difficile.

Alcuni dei nostri ragazzi si trovano costretti a pagare, con provvedimento di d.a.s.p.o e con denunce a loro carico, per essersi protetti da una veemente irruzione nel settore da parte delle forze dell'ordine. Irruzione, questa, a dir poco inutile e pericolosa; ignorando che quello spicchio di curva è assiduamente occupato da donne e bambini. La carica è avvenuta in seguito a un diverbio tra due tifosi, mentre la situazione stava rientrando alla normalità anche grazie al nostro intervento. Quel che è successo dopo è soltanto l'ennesima vergognosa pagina scritta da chi abusa del proprio potere quotidianamente: provocazioni, calci, pugni e ragazzi tenuti in stato di fermo fino a notte inoltrata. Azioni che non stupiscono chi come noi vive questo mondo con viscerale passione, ma che dovrebbero colpire chi in questi giorni ci ha dato contro pur non sapendo i fatti, chi dalla tribuna ci ha gridato "fuori", chi ci ha insultato pubblicamente... a loro va il nostro più profondo disprezzo. Tra questi, da sottolineare il comportamento ignobile di un tesserato della squadra avversaria.

se leggete costantemente la Fanzina lo saprete già! Il pullman poi si divide in vari reparti: cazzeggio, alcolisti anonimi, cultura/arte/musica/spettacolo, sport e Stanley Bet (poteva mai mancar?!), lezioni di lingue (non pensate male!) ... Insomma, ogni modo è buono per intrattenerci tutti, mentre passano le ore in pullman/aereo/treno/furgone che ci separano da Lei.

Tante vite diverse che si incontrano e si intrecciano perché hanno in comune anche solo una cosa nella vita, ma questa ragione è il collante più forte di tutti, la SS Felice Scandone. Se fossi un membro dello staff (dai giocatori all'allenatore) mi sentirei onorato ad avere dei tifosi così (non mi sta pagando nessuno per dire quello che sto dicendo!), cercherei la forza in loro quando tutto sembra perduto, loro che CANTANO SOLO PER AMORE. Ma visto che sono solo una dei tanti Avellinesi che si nutre quotidianamente di Scandone, mi limito a non smettere di cantare per LEI e a unirmi al BOATO degli Original Fans che dalla Sud e da qualsiasi settore ospite FARA TREMAR LA TERRA E IL MAR.

Pagheremo per esserci protetti a vicenda e di questo non solo non ne facciamo una vergogna, ma ne siamo orgogliosi.

Nonostante tutto, nonostante c'è chi pensa di averci spezzato, rimarremo ai nostri posti, fianco a fianco aiutando i nostri fratelli.

A margine di queste righe è doveroso ringraziare tutti coloro che in questi giorni ci sono stati vicini, i ragazzi di Montecatini, di Cantù e di Pesaro. Brigate never surrender

Comunicato

Ultras Forlì del 09/04/2017:

Aspettavamo, nella giornata di sabato 8 aprile, risposte sulla questione dei biglietti da parte della società di Imola.

Risposte che non sono arrivate.

Adesso qualche risposta ve la diamo noi: se ci saranno riservati dei biglietti non accetteremo rialzi e meschine speculazioni, fissandoci un prezzo massimo di 15 euro, come il settore ospiti di Forlì; se fosse confermato il numero di un'ottantina di biglietti per il settore ospiti non parteciperemo ad un eventuale spartizione, a fronte di una richiesta almeno 10 volte superiore; se dovesse essere vietata la vendita ai residenti della provincia accetteremo la decisione.

È per questo che comunichiamo fin da oggi che, sabato 15 aprile, noi saremo comunque ad Imola, alla partita o se le condizioni non lo permettessero,

organizzeremo un aperitivo biancorosso, a cui tutti i tifosi forlivesi sono invitati, in un locale, che sceglieremo, tra i tanti presenti in città per poi dirigerci al palazzetto, per sostenere anche se da fuori la squadra impegnata in questo decisivo incontro. Sabato 15 tutti ad Imola! Avanti Forli!

Comunicato Curva Ancilotto Caserta del 18/04/2017:

Ancora una volta il futuro della Juvecaserta è a rischio e, dopo le tante chiacchiere di questi mesi, rischiamo di ritrovarci con un pugno di mosche in mano e la prospettiva di domeniche senza basket. Per tutta la stagione siamo stati in silenzio, fiduciosi e speranzosi che alla fine emergesse una soluzione per dare un futuro alla nostra Juvecaserta. Ma, dopo aver letto le dichiarazioni del Patron Raffaele Iavazzi sulle colonne del Mattino, le preoccupazioni sembrano materializzarsi ed allora chiediamo, anzi pretendiamo CHIAREZZA. Una volta per tutte vogliamo sapere cosa succede e quali siano le reali intenzioni sul futuro della Juvecaserta. È giunta l'ora di un faccia a faccia pubblico al quale dovranno necessariamente intervenire il proprietario della Juvecaserta Raffaele Iavazzi, il Sindaco di Caserta Carlo Marino, il Presidente o un suo delegato del neonato Consorzio "Laboratorio per Caserta", gli imprenditori casertani e non solo che siano interessati ad assicurare un contributo fattivo per il basket bianconero. Chi si sottrarrà a questo incontro si assumerà le responsabilità di un eventuale fallimento della pallacanestro cittadina del quale dovrà rispondere in prima persona alla Caserta cestistica! Pertanto chiediamo la convocazione ad horas di una conferenza stampa con i suddetti protagonisti, aperta a tutti i casertani che vorranno intervenire.

Comunicato Fossa Dei Leoni Bologna del 20/04/2017:

A QUESTE CONDIZIONI NON ANDREMO A UDINE!!!



A distanza di un anno dall'ultima trasferta udinese sottoposta a divieto di vendita di biglietti ai residenti della provincia di Bologna, ci ritroviamo nuovamente a subire un provvedimento repressivo direttamente da un organo del Viminale quale l'Osservatorio Sulle Manifestazioni Sportive; il quale costituisce una coercizione inaccettabile. La "trasmissione a cura della società sportiva ospitata dell'elenco degli acquirenti alla Questura di Udine, comprensivo del nominativo e della data di nascita" rappresenta una schedatura de facto che va a colpire ulteriormente il tifoso fortitudino, ledendo le sue libertà costituzionali. Dopo i divieti sul campionato in corso riguardo le trasferte di Treviso e Forlì, ora per Udine viene ulteriormente alzata l'asticella; con l'inspiegabile assurdità che le tre tifoserie rivali hanno potuto –giustamente– tifare al Paladozza. In un periodo in cui lo Stato già dispone di innumerevoli norme che gli consentono di diffidare elementi di FOSSA dei LEONI, per "reati" che commessi in contesti diversi da quello della partita nemmeno vengono contemplati come tali, ci pare inaccettabile dover produrre una lista di elementi diffidabili al primo alzarsi d'alito di vento. E' per questi motivi che non concederemo il fianco ad un sistema che sinora ci ha sempre e solo represso e che pur differenziandosi da quello calcistico, ha infine scelto di attuare un meccanismo di vendita del biglietto che prevede tagliandi nominali per le partite a rischio. Questi pericolosi criteri hanno già contribuito fortemente allo svuotamento degli stadi, evitiamo che capiti anche nei palazzetti!!! Con l'occasione ricordiamo ai Presidenti della Federazione Italiana Pallacanestro e della Lega Nazionale Pallacanestro, resisi disponibili a risolvere le problematiche del tifoso della palla a spicchi, che per l'ennesima volta, senza che esistessero effettive condizioni di emergenza, si è scelto di sopprimere la passione che anima il tifo.

REGGIO EMILIA 12-03-2017 "SARÀ LA VOLTA BUONA ... ????"

Quando senti il nome di una città che coincide poi con una partita della nostra beneamata Scandone, sai che è il momento giusto per una signora imprecazione.... CHE PALLE! Ecco Reggio Emilia la trasferta che in confronto un calcio sui marroni sarebbe meglio. Ma comunque per amore solo per amore tralasciamo il fatto che stiamo andando in uno dei palazzi dello sport più squallidi di sempre, tralasciamo il fatto che in tanti anni che siamo andati ancora non riusciamo a trovare, a vedere, a percepire dove sono gli ultras di questa squadretta che in più ha una dirigenza, un allenatore ed una squadra di una simpatia unica e partiamo direzione REGGIO EMILIA. Pullman delle grandi occasioni con direttivo quasi al completo. Il tavolo PUNTO RISTORO è in perfetta forma dato che la partita si disputerà alle ore 12. Il viaggio di andata



BRINDISI 26-03-2017 "A A A CERCASI ... "

Si sa ... noi viaggiamo per seguire la nostra passione ... ma a volte ci ritroviamo a viaggiare anche alla scoperta di nuove realtà Ultras come successo in occasione delle nostre trasferte europee ... ma non è certo questo il caso! Ma partiamo come sempre dall'inizio ... appuntamento ore 15.30 e partenza fissata alle 16:00 (l'ennesimo regalo della Lega ... posticipo serale). Naturalmente qualcuno tarda, è domenica, ed il pranzo può essere così pesante da far scattare la pennichella pomeridiana vero Rafè? Quindi dopo un po' d'attesa partiamo, il pullman è bello, pieno e si rivedono volti che mancavano da un po' (cause di forza maggiore e mutande varie). Il viaggio scorre tranquillo grazie anche al limoncello dal sapore dolce/nervoso che ci accompagna alla prima (unica) sosta. Tempo 10 minuti si riparte verso Brindisi e c'è chi per festeggiare bagna tutti con dell'acqua frizzante



è di quelli DUO, cioè una parte del pullman preferisce continuare il sonno del sabato ... l'altra, invece, preferisce continuare il sabato per arrivare in quel di Reggio con una TEMPERATURA adeguata. Insomma fra chi russa e chi "si fa" arriviamo nella città emiliana in perfetto orario. Il tempo di fare i biglietti e di vedere che, per l'ennesima volta, non ci aspetta nessuno, entriamo finalmente nella lattina a forma di palazzetto per sostenere la nostra squadra e i nostri colori. SI VINCE e anche questa è una notizia!! Giusto il tempo per festeggiare i nostri beneamati e di nuovo sul nostro amato bus che il buon Gennaro ha già messo in moto pronto per il PRANZO di ritorno, ops forse di dice viaggio ... ma in questo caso forse è meglio dire PRANZO ... alla prossima OF99AV.

... o caz... quale acqua era Gin-Tonic ... Tufo e Cucci i più "appiccicosi" del gruppo erano un po' contrariati non tanto per i vestiti ma piuttosto per lo spreco di alcool ... Arrivati a Brindisi non troviamo nessuno ad aspettarci ... ma c'è una nuova Ispettrice che non passa inosservata dai Milf-lovers. Entriamo nel Palazzetto tutti compatti e iniziamo "salutando gli amici brindisini" e cominciando ad incoraggiare la nostra squadra. Sul campo la partita si mette subito male ... i nostri non sembrano esser scesi in campo e il passivo alla fine del primo quarto compromette il prosieguo del match. Noi non molliamo e, non guardando al risultato, riusciamo a farci sentire ed a scuotere i nostri ragazzi che sul finire del 3 quarto/inizio 4 quarto riescono a rimettersi in scia degli avversari. Purtroppo l'inizio disastroso inciderà molto sul finale che vedrà prevalere

Brindisi con un margine di punteggio abbastanza ampio. Da segnalare un paio di striscioni che il buon Raffaele all'età di 6 anni avrebbe fatto meglio e che non mi va nemmeno di commentare ... Finita la partita applaudiamo comunque i nostri cestisti e ci incamminiamo verso il pullman. A.A.A. Cercasi ultras disperatamente? Mah ... di certo non abitano da queste parti ... Il viaggio di ritorno è senz'altro meno allegro, allora ci pensa il Notaio con qualche motivetto allegro a far tornare qualche sorriso ... non di certo sul suo viso ... vista la reazione del buon (mica tanto) Periklone ... Alle 2,30 circa arriviamo ad Avellino un po' giù per il risultato, ma consci che il nostro dovere di curva è stato portato a termine ancora una volta con grande onore! AVANTI ULTRAS!!!



PISTOIA 05-02-2017 "CHE BELLO !"

Non ricordo bene questa trasferta e la difficoltà non risiede nel tempo che è trascorso dalla stessa. Una delle trasferte che rimarranno nella storia.. ma procediamo per ordine. La benemerita Scandone è impegnata sui legni del PalaCarrara e verso le 10:30 dal ghetto siamo pronti a partire carichi più che mai verso la Toscana che ormai resta una delle poche mete vicine (550 Km). Il pullman è pieno per un graditissimo ritorno (in realtà ci sei sempre stato!) e nessuno perde occasione per rispondere presente. Zoccolo duro. Il pullman è pieno di ogni bene che sarà gustato nel tragitto accompagnato da un'aria di festa costante. Il viaggio è uno dei più duri di sempre e si fa fatica a non divertirsi. Cori, stornelli e vecchi ritornelli accompagnano il gruppo sulla via di Damasco. Si fella di tutto e Toppa viene insegnato della stella Michelin come fellatore



internazionale. Si narra abbia finito di fellare ad Avellino il giorno dopo..Il sole inizia a calare come la glicemia e lo stato di salute ma come veri pipistrelli usciamo allo scoperto col buio ed arriviamo a Pistoia con un po di anticipo. Raduniamo le truppe, siamo una settantina col Branco ed emigrati ari, ed entriamo in grande stile nel Palacarrara, ad oggi uno dei campi più caldi d'Italia, come tifo. La curva Sud si fa sentire e tiene botta per 40 minuti con pochi cali (di pressione) e allora lo spicchio ospite nonostante la partita si mette male, infatti perdiamo, in campo. Il ritorno, neanche a dirlo è piacevole come l'andata, se non di più, bordello totale fino in Campania e fieri e contenti di aver difeso e onorato la nostra città e terra ritorniamo a casa per fare qualche ora di sonno prima di una nuova settimana. Sempre al tuo fianco. Che bello!

BRESCIA 26-02-2017 "SU QUEL RAMO DEL LAGO DI ... GARDA"

Dopo aver ottenuto un importante successo interno contro la VL Pesaro, il calendario propone una nuova trasferta alla Scandone, per la prima volta si va al PalaGeorge di Montichiari ad affrontare la Leonessa Brescia. Orario di partenza notturno per gli OF, l'anticipo alle 12 costringe la falange irpina a ritrovarsi al casello di Avellino ovest nel cuore di una fredda notte di febbraio per raggiungere in tempo la cittadina lombarda. Due pulmini da 9 posti ricchi di ogni ben di Dio, e soprattutto di tanto entusiasmo, percorrono l'Auto-Sole, in testa il gommato guidato dal Maccao, instancabile driver per tutto il viaggio (andata+ ritorno). Si giunge con largo anticipo nei pressi della città di arrivo e si decide di ingannare il tempo con un puntata a Sirmione sul Lago di Garda. Tra una sgommata ed alcuni saluti alla fauna locale, si arriva sulle sponde del lago, qui ove Catullo ne ritrovò ristoro dalle fatiche di un viaggio, i lupi irpini a specchio ne approfittano per ristorarsi, rilassarsi e godersi la bella giornata di sole. Intorno alle ore 11, si risale sui mezzi per giungere al Palasport. Nel piazzale antistante all'impianto, dopo un paio di colloqui con i parcheggiatori locali, si sistemano i pulmini e si accolgono i lupi del nord, sempre numerosi e calorosi. Tra un profumo di salsicce arrostate nei capanni antistanti, sventolii di bandiere e cori scherzosi, si fa per la prima volta



ingresso in questo Palasport. Il pubblico di casa è molto colorato e caloroso, ma nonostante ciò la prova canora targata OF non è da meno e sostiene la squadra sino alla sirena che decreta una sconfitta inopinata a causa di alcuni possessi finali gettati alle ortiche da parte degli uomini in canotta verde. Salutata la squadra ed i lupi del nord, si riparte a tutto gas (nel vero senso del termine) alla volta dell'Irpinia. Il primo pit-stop in quel di Secchia, per consentire le pratiche fisiologiche e poi di rifocillamento, per poi riprendere la discesa per lo stivale. All'altezza di Magliano Sabina, dal pulmino 2 giungono richieste di sosta, Big Mac quasi infastidito dalla richiesta a causa del record di durata che stava perseguendo, decide per misericordia divina di fermarsi nei pressi di Roma Nord. Il resto del viaggio sarà caratterizzato dalla visione video di alcuni interventi calcistici di un noto giornalista avellinese e dalla stanchezza accumulata. Si arriva ad Avellino intorno alle ore 22, consapevoli che oltre i km, si è macinata un'altra giornata di passione, calore ed orgoglio per la città di Avellino e per i colori bianco-verdi.

FINAL EIGHT 2017

AMARTI ANCORA ...

RIMINI 17-02-2017

17 Febbraio 2017 ore 7.00 partenza da Rione Valle questo è l'appuntamento che gli Original Fans si danno insieme ad altri tifosi per partire alla volta delle Final Eight che si terranno a Rimini. La nostra amata Scandone è impegnata nella prima partita contro la Dinamo Sassari, stesso Venerdì sera alle 18.00. Due pullman per un totale di 100 tifosi, per non parlare di tutti gli altri che ci hanno raggiunto con auto e altri mezzi di circostanza. Tante le trasferte fatte e vissute, ma c'è una cosa che caratterizza questo viaggio, tutti siamo adrenalini, tesi, nessuno ha sonnecchiato né riposato, e dalle 7.00 che siamo saliti in pullman non ci siamo fermati un attimo di cantare, parlare e scherzare. Ore 9.00 la colazione è tipicamente casereccia, tarallucci e salame e per gradire meglio il tutto inaffiato da un buon vino rosso. Dopo 3 ore di viaggio arriva la prima sosta dove ci si incontra tutti in autogrill ... che bello vedere gente comune ritrovarsi e vivere un'esperienza così bella e con gli occhi speranzosi che possa finire nel miglior modo possibile! Il viaggio prosegue in allegria ed arriviamo in albergo verso le 15.00, dandoci appuntamento verso le 16.00 per raggiungere il palazzetto. Tutti puntuali come un orologio svizzero, ci ritroviamo fuori all'albergo, belli, colorati, caratissimi di entusiasmo e di ansia. Arrivati al palazzetto, dopo una serie di peripezie per trovare il padiglione di ingresso, entriamo come sempre tutti insieme, tutti compatti, bandiere al vento, voci calde e potenti che intonano l'ultimo dei cori "La mia vita ha un ideale, fin da quanto ero bambino ... e non ci sarà partita che resterò senza cantare ...". Siamo dentro, siamo tantissimi, quella macchia verde ci contraddistingue sempre in ogni palazzetto in cui siamo andati, ci posizioniamo sui gradoni ed organizziamo la coreografia ... che emozione ragazzi!!! Giù lo striscione, si incomincia, "AMARTI ANCORA" e su le bandierine bianche e verdi, vai con la voce e vai con i cori. In campo, fischio d'inizio, adesso è incominciata effettivamente

la nostra Final Eight! Un primo quarto dove l'Avellino parte forte, tant'è che si chiude 22-13 per noi; dopo i 2 minuti di pausa inizia il secondo quarto in cui la Scandone macina ancora punti, ma il quarto finisce 38-39 per la Dinamo; andiamo alla pausa lunga, su quei gradoni si respira ansia, speranza e voglia di riuscire bene, ma purtroppo il terzo quarto inizia male, tre palle perse e l'antisportivo per Obasohan, non ci aiutano, le squadre non si risparmiano, il quarto finisce 54-56 per Sassari; ultimo quarto, gli ultimi 10 minuti per far sì che il sogno continui. Si combatte in campo e sugli spalti, time-out a 3 secondi dalla fine del quarto, la palla è nostra, palla sul ferro, la Scandone è fuori dalla Coppa Italia, la Dinamo Sassari passa per un solo punto 68-69. Sugli spalti tutt'altra storia, gli Original Fans hanno vinto, il tifo avellinese ha vinto, abbiamo dato davvero un bello spettacolo, e peccato perché lo avremmo potuto regalare per altri 2 giorni. Tanta amarezza e dispiacere, ma noi siamo sempre al fianco di quella canotta bianca e verde ... ritorniamo in albergo, e vista la stanchezza e l'umore a terra, si decide di restare tutti insieme in albergo a cenare. La mattina successiva il gruppo decide di spostarsi a Padova per fare una sorpresa ad una persona molto cara ... un abbraccio ed uno striscione per Francesca, che sta vivendo un momento particolare, "VINCIAMO NOI" questo è l'augurio più grande degli OF. Si ritorna in albergo nel pomeriggio e decidiamo di passare la serata tutti insieme girovagando per Rimini, alle ore 21.00 si scende, siamo in tanti, una banda che "assale" con educazione un autobus di linea, ci siamo fatti sentire anche lì con il coro "Joe is on fire ..." si salta, si canta, ci si diverte e quei pochi passeggeri presenti sull'autobus ridono con noi. Tutti insieme passeggiamo per Rimini, decidendo cosa fare e dove mangiare, chi opta per una classica piadina romagnola, chi per un'osteria. Dopo cena e dopo un altro giro per la città rientriamo in albergo con i taxi, dove a detta di qualcuno ci siamo "incatastati" per bene per quanti ne eravamo, chissà cosa ha pensato il taxista, al sentire questo termine prettamente avellinese ... In albergo, non abbiamo sonno, ci ritroviamo nelle stanze per chiacchiere, ma alle 3.00 tutti a letto il giorno dopo alle 10.00 dobbiamo ripartire alla volta di Avellino. Il viaggio è tranquillo, dopo una sosta all'autogrill per il pranzo, alle 18.00 siamo nel capoluogo irpino. Ed anche questa è fatta ... peccato per il risultato, ma orgogliosi perché anche quest'anno ci siamo fatti sentire ... avanti ultras!



IN GIRO PER L'EUROPA

VENEZIA 01-03-2017 "DERBY EUROPEO IN LAGUNA"

Ci risiamo eccoci pronti per questa nuova trasferta EUROPEA, ma questa volta di europeo ha ben poco, infatti non si va lontani, ma si resta all'interno dei confini nazionali e precisamente la nostra destinazione sarà dai fratelli veneziani. Per questa trasferta, causa motivi di lavoro, decidiamo di raggiungere la laguna in due gruppi separati uno in auto e l'altro in aereo da Napoli (e gratt gratt). Il

buono!!! Giunti a Venezia troviamo i nostri fratelli veneziani i quali ci portano in un bar vicino al Taliercio e lì tra un bicchiere di birra e l'altro, tra una patatina ed un involtino primavera (dato che il bar è gestito da cinesi) trascorriamo qualche ora fino all'arrivo del gruppo di OF partito in macchina, ai quali si aggiungono subito dopo gli irpini emigrati al nord con la "pezza" del Branco OF. Il tempo



scorre piacevolmente, ma è giunto il momento di incamminarci al palazzetto, dove i Panthers tra un tira e molla con gli Stewart e la PS riescono per fortuna a farci sistemare fuori la solita gabbia riservata alla tifoseria ospite. La partita scorre sui giusti binari 22-30 per noi all'intervallo lungo, anche se con un punteggio bassissimo, poi qualcosa si blocca, difatti giunge la sconfitta, perdiamo di 53-49, con soli 4 punti segnati nell'ultimo quarto. Con un po' di delusione, ma con la speranza di potercela fare a passare il turno, visti i pochi punti di differenza canestri,

usciamo dal Palazzo tutti insieme e scattiamo una foto ricordo vicino al murales fatto dai Panthers in ricordo di Roby Paties, componente storico del gruppo scomparso prematuramente. Tra cori vari con i fratelli veneziani ed i saluti è giunta l'ora di far ritorno, chi direzione Avellino, chi invece direzione Verona dove, dopo qualche ora di sonno, c'è il volo di ritorno in terra irpina.

di che cosa vuol dire essere un gruppo, con spirito di sacrificio e dedizione massima alla causa. Purtroppo il cammino europeo, per come era cominciato, è finito troppo presto, causa le tante defezioni che abbiamo avuto in squadra durante le partite che contavano, ma noi siamo lo stesso molto soddisfatti e pronti, eventualmente, con un anno di esperienza alle spalle, a fare ancora meglio la prossima stagione ... il Lupo è ferito, ma mai darlo per morto!

...E ANCHE QUESTA E' FATTA !

E dopo l'apparizione storica del 2008 nell'Eurolega, competizione europea massima, quest'anno, la spunta l'abbiamo messa anche accanto alla Champions League, coppa nata quest'estate dopo le diatribe tra i "lor signori della corte" in cui non entriamo affatto in merito.

Il gruppo Original Fans '99 anche in questa competizione ha sempre fatto sentire la massima vicinanza alla squadra, andando a colorare di bianco e verde tutti i palazzetti che ci hanno ospitato, dando un segnale forte e chiaro (se ancora non si era capito)



IN GIRO PER L'ITALIA

TORINO 22-01-2017 "LASCIA L'AUTO A CASA ... AL RESTO CI PENSIAMO NOI"

Si parte alla volta dell'ennesima trasferta e dell'ennesimo viaggio al seguito della nostra beneamata. Questa domenica ci tocca raggiungere Torino, la città della Mole ma soprattutto città della FIAT, non a caso giocheremo proprio contro la FIAT Torino dell'ex di turno Vitucci. Settimana turbolenta per noi OF per quanto concerne le trasferte, dopo la spiacevole disavventura capitataci in settimana per "raggiungere" Tenerife. Fatto sta che si parte di buon'ora, direzione Piemonte ed in seguito al posticipo serale, e quindi dei non pochi disagi logistici, siamo costretti a dover andare in, ahime', solo una ventina. Primo trasferimento di giornata: Avellino - Napoli tramite autobus. Clima

disteso tra noi, soprattutto dopo la roboante vittoria conquistata in settimana dalla squadra in quel di Tenerife, facendoci conquistare con certezza il passaggio del turno in Champions League. Giunti nel caos napoletano di piazza Garibaldi, il nostro primo obiettivo di giornata risulta essere "a' sfugliatell" rigorosamente calda. Fatto ciò, giunge il momento di salire a bordo del treno AV che in poco più di 5 ore ci porterà alle pendici delle Alpi. Durante il soggiorno in treno si alternano momenti di giubilo e allegria, e momenti di preoccupazione per la partita che a breve andremo ad affrontare contro una signora squadra che ambisce a salire ai fasti del basket italiano, attrezzata sotto ogni punto di vista e soprattutto con un palazzetto caldissimo, risultando un fattore per le loro partite in casa e bunker da sfatare. La giornata per fortuna degli OF è mite e soleggiata, risultando il viaggio gradevole per tutta la sua durata, compreso il momento "ristorazione", creato dai ragazzi su di un tavolo del Frecciarossa imbandito per l'occasione con formaggi e salumi vari, creando stupore negli altri passeggeri del vagone. Questa trasferta inoltre ha sancito il ritorno, in maniera ufficiale, di uno dei capostipiti del gruppo, anche se per tutti non era mai andato via, quindi quale occasione migliore di festeggiare nel miglior modo possibile. Giunti a Torino nel primo pomeriggio, ci si accinge a raggiungere l'albergo, poco distante dalla stazione, ma prima urge fare una sosta al centro commerciale, causa problemi di vestiario di uno dei ragazzi. Dopodiché mezzo pubblico e destinazione Hotel, dove per qualche ora ci si può riposare. In un batter d'occhio però giunge l'ora di incamminarci verso il

rapida e veloce, fatta di una pizza (se così si vuol chiamare), rigorosamente in cartone, come si usa di solito fare ad Avellino nel parcheggio dello stadio per intenderci, ma soprattutto chicca della serata, vassoiate di patatine fritte; vi verrebbe da dire che ci sta di strano, beh nulla, se però queste non fossero state fritte insieme alla frittura di pesce! MAMMA CHE PUZZA ... purtroppo quando la fame fa capolino tutto diviene squisito e prelibato. Dopo questa sana e salutare cena, è opportuno andare a dormire, tra poco meno di 3 ore la sveglia suona! Infatti, neanche il tempo di coricarsi e già stiamo di nuovo in piedi, diretti verso l'aeroporto, a sbrigare le solite pratiche di imbarco. Alle 8 giungiamo a Capodichino, dove con le nostre auto si corre letteralmente alla volta di Avellino, tra gente assonnata e chi invece pensierosa della settimana lavorativa che accinge ad iniziare, ma fieri come sempre di rappresentare, in giro per lo stivale, i nostri colori e i nostri valori, a prescindere dal risultato. SEMPRE OVUNQUE COMUNQUE!

Palaruffini e lo facciamo tramite due ragazzi del Branco residenti in zona, muniti di auto, scampandoci fortunatamente 2,5 km a piedi. Giunti al palazzetto non possiamo non notare la numerosa presenza degli irpini residenti al nord, che ci permettono di gremire interamente il settore ospiti. La contesa sta per iniziare, le nostre voci sono già calde e roboanti ... prima però diamo omaggio ad una persona vicina a tutto il mondo del basket avellinese, scomparso negli ultimi giorni e si festeggia il ritorno del nostro "presidente". Inizia la partita, che viaggia in maniera blanda su tatticismi e buone difese; punteggio bassino dove regna sempre l'incertezza, difatti non vi è una netta superiorità da parte di nessuna delle due. Ciò prosegue fino all'ultimo quarto, dove nelle gambe dei bianco verdi inizia a farsi sentire la stanchezza e lo sforzo della trasferta spagnola, difatti in maniera lenta e inesorabile giunge la sconfitta, di poco, ma giusta per quanto visto in campo. Nonostante ciò chi ha vinto ancora una volta risultano essere proprio gli ORIGINAL FANS, dando dimostrazione di civiltà e sano tifo. Si esce dal palazzetto in ora ormai tarda, cena



rapida e veloce, fatta di una pizza (se così si vuol chiamare), rigorosamente in cartone, come si usa di solito fare ad Avellino nel parcheggio dello stadio per intenderci, ma soprattutto chicca della serata, vassoiate di patatine fritte; vi verrebbe da dire che ci sta di strano, beh nulla, se però queste non fossero state fritte insieme alla frittura di pesce! MAMMA CHE PUZZA ... purtroppo quando la fame fa capolino tutto diviene squisito e prelibato. Dopo questa sana e salutare



sana e salutare cena, è opportuno andare a dormire, tra poco meno di 3 ore la sveglia suona! Infatti, neanche il tempo di coricarsi e già stiamo di nuovo in piedi, diretti verso l'aeroporto, a sbrigare le solite pratiche di imbarco. Alle 8 giungiamo a Capodichino,

dove con le nostre auto si corre letteralmente alla volta di Avellino, tra gente assonnata e chi invece pensierosa della settimana lavorativa che accinge ad iniziare, ma fieri come sempre di rappresentare, in giro per lo stivale, i nostri colori e i nostri valori, a prescindere dal risultato. SEMPRE OVUNQUE COMUNQUE!

